I SINDACATI

Le Rsu chiedono un incontro sul nuovo piano occupazionale

«**DAL PUNTO** di vista professionale c'è sempre più bisogno di assistenza infermieristica di qualità». **Nicola Draoli**, presidente del collegio provinciale Ipasvi (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia), fa una riflessione sulle priorità necessarie per azienda sanitaria grossetana al fine di garantire standard di efficienza e di avanguardia. Per Draoli, oltre ai numeri, contano anche gli strumenti assistenziali. «I professionisti — aggiunge Draoli — devono essere messi nella condizione di lavorare in maniera efficiente: è necessario, infatti, andare ad agire sugli strumenti che determinano la complessità assistenziale». Nicola Draoli non entra nel dettaglio dell'impianto organico della Asl 9, ma spiega che sta facendo «un punto dettagliato sulla dotazione organica dell'azienda grossetana per avere un quadro aggiornato delle necessità e delle carenze per, poi, valutare i passi da fare». Nessuna dichiarazione circa la notizia dell'assunzione di sette infermieri e sette operatori socio-sanitari che andranno ad integrare l'organico del Misericordia, nemmeno da parte di **Chiara Andretta** della Rsu aziendale: «So che c'è una delibera alla firma relativa alle assunzioni dei sette infermieri e dei sette operatori socio-sanitari che dovrebbero implementare l'organico del Misericordia, ma non ne sono a conoscenza nel dettaglio». La Rsu aziendale, intanto, è in attesa di un incontro sul nuovo piano occupazionale. «Il comparto (infermieri, operatori socio-sanitari, amministrativi), ha chiesto alla direzione aziendale — prosegue Chiara Andretta — un incontro per discutere del piano occupazionale del 2014, ma non è stata ancora fissata la data e restiamo in attesa di comunicazioni dall'azienda sanitaria». In questi giorni, è in corso un'altra trattativa. «Stiamo portando avanti — conclude Andretta — una trattativa sugli incentivi della produttività. Lunedì è fissato il prossimo incontro».

M.B.L.

LA SANITÀ CHE CAMBIA
Al Misericordia mancano tre primari